

Accoglienza a Villa Sacro Cuore, casa di preghiera e di silenzio

La Casa diocesana di spiritualità, Villa Sacro Cuore di Tregasio di Truggio, propone giornate di ritiro spirituale di uno o più giorni, domenicali e feriali, per singoli, parrocchie, Comunità pastorali, Decanati, Consigli pastorali, associazioni, movimenti, gruppi ecumenici, gruppi di preghiera, genitori in preparazione dei sacramenti dei figli, sacerdoti per anniversari...

Inoltre, nei giorni feriali, quando la Casa è libera da incontri spirituali, accoglie anche gruppi culturali, associazioni mediche o di categoria. Naturalmente, viene ricordato sempre e a tutti quelli che vengono, che si trovano in una Casa di preghiera e di silenzio. Solo a titolo esemplificativo oggi sono ospitati l'«Equipe Notre Dame» una corale ungherese e una della Germania, giovedì 30 l'Opera Gioventù di Firenze.

La Casa diocesana di spiritualità vuole offrire specialmente ai fedeli laici diocesani adulti un aiuto per dare una risposta vera alla richiesta del cardinale Angelo Scola di «rinfrescare la frammentarietà. Non riusciamo più a vivere unificati. Viviamo attraversando comparti stagni, senza potersi ancorare a un filo rosa che unifica la nostra giornata e la nostra vita» («La Comunità educante», pagine 17-18).

Don Luigi Bandera

Azione cattolica, vita interiore a misura di adulto

di ALBERTO RATTI

Una delle caratteristiche più belle e speciali dell'Azione cattolica è quella di essere una realtà associativa che copre diverse tappe della vita, a partire dall'età più giovane, passando per quella adulta, fino all'età più avanzata. La grande scommessa dell'Ac è proprio quella di credere che sia possibile educarsi reciprocamente alla responsabilità, in un cammino personale e comunitario di formazione umana e cristiana. Questo può e deve valere anche per coloro che si trovano in una fase di particolare passaggio della loro vita, come per esempio i 30-40enni, caratterizzati da precarietà, insicurezze nel mondo del lavoro, difficoltà ad affermarsi nei confronti delle generazioni più anziane. La fascia di età degli adulti-giovani rappresenta una risorsa

Domenica 9 novembre a San Giorgio al Palazzo comincia il cammino associativo dei 30-40enni

qualificata e vitale per l'Ac: essi assumono incarichi di responsabilità a tutti i livelli e in ragione della loro variegata esperienza di vita, donano all'Associazione quella linfa che la rende sempre viva nel tempo. Come sostiene Silvia Landra, presidente diocesana dell'Ac, «c'è in gioco la possibilità di essere adulti che vivono un'interiorità ricca, una vera unità di vita e non la frammentazione del nostro tempo. Adulti felici di vivere e di credere sono la prerogativa per la crescita di giovani altrettanto forti che si preparano a scelte importanti».

All'inizio del nuovo anno, quindi, l'Ac propone agli adulti-giovani che frequentano i suoi gruppi, e ai 30-40enni desiderosi di confrontarsi, di cominciare insieme il cammino associativo domenica 9 novembre presso la parrocchia di San Giorgio al Palazzo (vicino a via Torino) con una giornata di formazione, riflettendo insieme sull'interiorità. Titolo dell'iniziativa è «Interior Design. Vita interiore a misura di adulto» e comincerà alle ore 9 con un intervento della presidente Silvia Landra e si concluderà alle 16.30 dopo i lavori di gruppo. Alle 12.15 è prevista la celebrazione dell'Eucaristia e a seguire il pranzo comunitario, dove a ciascuno è chiesto di portare qualcosa da condividere. Iscrizioni entro il 31 ottobre presso la segreteria dell'Ac al numero 02.58391328. Per informazioni, www.azionecattolicamilano.it.

il 28 a Lissone

Ac, risposte solidali al genocidio in Iraq

«Iraq, la fuga dal massacro. Quale risposta solidale al genocidio del nostro secolo?». Su questo tema si terrà un incontro, promosso da Azione cattolica e Gruppo missionario del Decanato di Lissone, martedì 28 ottobre, alle ore 21, a Lissone presso la Casa Canonica della parrocchia Ss. Pietro e Paolo (piazza Giovanni XXIII, 24). Parteciperanno don Alberto Vitali, responsabile diocesano della Pastorale per i migranti; Luca Geronico, inviato da Avvenire in agosto nel Kurdistan iracheno; Anderios Orah, profugo cristiano iracheno in Italia dal 2008; Gianfranco Cattai, presidente nazionale Focsiv (Federazione organismi cristiani servizio internazionale volontario).

Per sei domeniche alle 17.30 in Duomo la predicazione che accompagnerà verso il Natale. Le Sante Messe in diretta tv, radio e on line. La prima il 16 novembre

Le meditazioni degli scorsi anni raccolte in un volume. Un percorso completo dei tre cicli liturgici, comprese le omelie dell'8 e del 25 dicembre e dell'Epifania

Le omelie del Cardinale nel cammino di Avvento

«Un bambino è nato per noi» è il titolo del ciclo di celebrazioni eucaristiche delle sei domeniche dell'Avvento ambrosiano 2014, nelle quali - come già negli anni scorsi - l'Arcivescovo, cardinale Angelo Scola, presiederà la Santa Messa vespertina in Duomo alle 17.30. Ogni domenica avrà un titolo e un tema: 16 novembre (I domenica), «La venuta del Signore»; 23 novembre (II), «I figli del Regno»; 30 novembre, «Le profezie adempiute» (III); 7 dicembre, «L'ingresso del Messia» (IV); 14 dicembre, «Il Precursore» (V); 21 dicembre, «Divina maternità di Maria» (VI). Ogni celebrazione sarà introdotta, a partire dalle 17, da un concerto organistico come momento di elevazione spirituale. Come negli anni precedenti, a ogni domenica sarà abbinato un gruppo, un'associazione o un movimento ecclesiale, ai quali saranno affidate l'animazione della Messa. Come sempre, quanti dovessero essere impossibilitati a recarsi in Duomo, potranno partecipare alla celebrazione grazie alle dirette televisive, radiofoniche e on line. È intanto in uscita per l'Editrice Ancora il volume «Il Mistero dell'Incarnazione del Signore» (160 pagine, 11 euro) disponibile anche in ebook, che raccoglie le predicazioni d'Avvento e di Natale tenute in Duomo dal cardinale Scola negli anni 2011, 2012 e 2013, e che comprende quindi il percorso completo dei tre cicli liturgici (anni A, B e C).

«La predicazione costituisce uno

dei compiti fondamentali del ministero pastorale di un Vescovo - nota l'Arcivescovo nella prefazione al volume -. Infatti la chiesa principale della comunità diocesana si chiama "cattedrale" proprio in riferimento alla "cattedra" del Vescovo, sede della sua predicazione e del suo insegnamento. Come ogni Vescovo, dall'inizio del mio ministero, ho sentito come decisivo questo compito e, giunto a Milano, ho deciso di approfittare della preziosa peculiarità offerta dal rito ambrosiano con la celebrazione delle sei settimane dell'Avvento, per proporre a tutti, in Duomo, un cammino comune, orientato dalle omelie domenicali, verso il mistero dell'Incarnazione, così la genesi e la motivazione del cammino d'Avvento, il Cardinale prosegue: «Dopo tre anni sono in grado di offrire alla comunità diocesana il percorso completo dei tre cicli liturgici, comprese le omelie in occasione delle solennità dell'Immacolata, di Natale (Messa nel giorno) e dell'Epifania. Mi auguro che questi testi possano sostenere la preghiera e la crescita personale e comunitaria, di chi vorrà accostarli». La prefazione si conclude con un richiamo alla *Evangelii gaudium*: «Papa Francesco - nota Scola - ci ha fornito preziose indicazioni sull'omelia nell'esortazione *Evangelii gaudium*. Mi preme sottolinearne semplicemente una: "L'omelia - dice il Papa - è un riprendere quel dialogo che è già aperto tra il Signore e il suo popolo" (Eg 137). Questo vorrebbe essere lo scopo di questa pubblicazione».

«Mi auguro che questi testi possano sostenere la preghiera e la crescita personale e comunitaria, di chi vorrà accostarli. L'omelia - dice il Papa - è un riprendere quel dialogo che è già aperto tra il Signore e il suo popolo»



La copertina del suo libro edito da Ancora (160 pagine, 11 euro)

nuovo vescovo nella diocesi di Lodi

Scola oggi all'ingresso di Malvestiti

Dopo il congedo da monsignor Giuseppe Merisi (la prossima settimana *Milano Sette* pubblica una sua intervista), la Diocesi di Lodi accoglie oggi il nuovo vescovo monsignor Maurizio Malvestiti. Al suo ingresso, questo pomeriggio, parteciperà anche il cardinale Angelo Scola, Arcivescovo di Milano e Metropolita. La solenne concelebrazione eucaristica per l'inizio del ministero pastorale del nuovo vescovo si terrà alle 16.30 nella Cattedrale di Lodi. Monsignor Maurizio Malvestiti è nato a Marne, in Diocesi di Bergamo, il 25 agosto 1953. È stato ordinato sacerdote nel 1977 e nominato

Capellano di Sua Santità nel 1996 e Prelato nel 2006. Finora sotto-segretario della Congregazione per le Chiese orientali, Malvestiti in Vaticano è stato anche responsabile dell'Ufficio Studi e Formazione, membro delle Commissioni bilaterali tra la Santa Sede e gli Stati di Israele e Palestina, docente nel Pontificio Istituto Orientale e rettore della chiesa di San Biagio degli Armeni in Roma. In precedenza nella Diocesi di Bergamo era stato educatore, insegnante, Vicerettore in Seminario e Vicario parrocchiale. L'ordinazione episcopale è avvenuta l'11 ottobre scorso nella basilica di San Pietro.

Il Consiglio presbiterale sulla formazione del clero

Quali attenzioni predisporre per la cura e la formazione permanente dei presbiteri in riferimento alla diversa fase di età? Come favorire in Diocesi l'accompagnamento spirituale dei preti attraverso figure significative di riferimento? Di questi temi si occuperà la prossima sessione del Consiglio presbiterale diocesano, che si terrà martedì 28 ottobre, dalle ore 9.30 alle 17, presso il Centro Pastorale Ambrosiano (via San Carlo, 2 - Seveso), presieduta dall'Arcivescovo. Si parlerà dunque della formazione permanente del clero, a partire dallo «strumento di lavoro» per l'Assemblea Generale della Cei (Conferenza episcopale italiana) del prossimo mese di novembre su «La vita e la formazione permanente dei presbiteri».

«Molte ragioni stanno all'origine della decisione dei Vescovi italiani di ritornare sul tema della formazione permanente del clero nel quadro del ministero e della vita dei preti - si legge nel documento - il magistero e l'esempio del Santo Padre Papa Francesco, la premura che i Vescovi hanno sempre per i primi loro collaboratori, la percezione che l'evoluzione del contesto in cui la Chiesa italiana svolge il suo ministero prochi e spesso metta a dura prova i preti italiani, i cambiamenti significativi nella composizione del clero delle Diocesi italiane per numero, età, provenienza dei preti, le

ferite e gli scandali che affliggono talora la vita dei preti e dell'intero tessuto ecclesiale». Comunque ai Vescovi italiani non è sembrato necessario riprendere analiticamente la descrizione della situazione, piuttosto hanno ritenuto di offrire appunto uno «strumento di lavoro» con l'intenzione di favorire il confronto. Viene proposto innanzitutto un indice di tematiche, a partire da quello che lo Spirito dice alle Chiese verso una rinnovata formazione permanente del clero. Viene posto poi l'accento sull'aspetto del «presbiterio» come aspetto irrinunciabile della identità del presbitero e nei diversi periodi della formazione: l'intuizione vocazionale e la proposta vocazionale; la formazione seminaristica e il discernimento per l'ammissione agli ordini sacri; la destinazione, l'esercizio del ministero e la formazione permanente. Tra i processi da avviare, i Vescovi italiani intendono innanzitutto promuovere una consapevolezza condivisa della necessità della «mentalità» e della pratica della formazione permanente e, tra le varie iniziative, proporre esercizi di comunione nel presbitero. Il documento Cei si rivolge anche ai ministri ordinati appartenenti a istituti di vita consacrata e ai movimenti e istituti di spiritualità sacerdotale. In conclusione, c'è un passaggio sulla cura per ministri ordinati in situazione particolarmente problematica. (N.P.)

La sessione presieduta dall'Arcivescovo si terrà martedì a Seveso in vista dell'Assemblea della Cei

Beatitudini a Garbagnate Milanese

Per «Chiesa in cammino 2014», prosegue a Garbagnate Milanese, proposto dalla Comunità pastorale «Santa Croce», l'itinerario di conoscenza e approfondimento della fede «Beati voi...». Il ciclo di incontri (alle ore 21) sulle Beatitudini (e in programma presso il Teatro Italia (via Varese, 25) ed è rivolto a coloro che vogliono conoscere di più ciò in cui credere (o si vorrebbe credere). Sono attesi in particolare i catechisti, gli operatori pastorali, gli aderenti alle associazioni e ai gruppi ecclesiali. Dopo la prima serata, su «Beati coloro che hanno fame e sete di giustizia», in calendario martedì 21 con don Luigi Ciotti, ispiratore e fondatore dell'associazione «Libera» e il prossimo appuntamento sarà

mercoledì 29 su «Beati gli operatori di pace... Beati i miti», con Ernesto Olivero, fondatore del «Sermig» (conosciuto come «Arsenale della pace») di Torino. Martedì 4 novembre, su «Beati i misericordiosi», interverrà padre Marcello Matté, dehoniano, membro della redazione della rivista *Il Regno*. Martedì 11 novembre, su «Beati i perseguitati a causa del Vangelo», ci sarà padre Giancarlo Politi, missionario in Cina (tra il 1970 e il 1993), attualmente legale rappresentate del Pime (Pontificio Istituto missioni estere). Martedì 18 novembre, ultimo incontro, su «Beati i poveri in spirito... Beati i puri di cuore», con fratel Luca Fallica, priore della Comunità monastica «Ss. Trinità» di Dumenza.

Dall'Università Statale lauree «ad honorem» a tre sacerdoti: Ciotti, Colmegna e Rigoldi

Il Senato accademico dell'Università degli Studi di Milano ha approvato la proposta di conferimento della laurea magistrale «ad honorem» in Comunicazione pubblica e di impresa a don Luigi Ciotti, don Virginio Colmegna e don Gino Rigoldi, «per il loro prolungato e straordinario impegno in favore dei diritti dei più deboli, della costruzione di relazioni sociali più eque e legittime dell'educazione alla legalità costituzionale», spiega l'Ateneo. Impegnato sul fronte della tossicodipendenza e della lotta alle mafie, don Luigi Ciotti è fondatore del «Gruppo Abele» a Torino nel 1965 e poi, sul piano nazionale, dell'associazione

Saranno conferite all'inaugurazione dell'anno accademico, il prossimo 4 dicembre

«Libera - Associazioni, nomi e numeri contro le mafie» nel 1995. In prima linea nell'assistenza e nell'accoglienza degli immigrati e dei senzatetto, don Virginio Colmegna, dopo essere stato direttore della Caritas Ambrosiana, nel 2004 ha fondato a Milano la «Casa della carità», di cui è tuttora presidente. Capellano presso l'Istituto penale per i minori «Cesare Beccaria», don Gino

Rigoldi è da sempre dedito alla causa dei giovani in difficoltà e ha fondato nel 1975 l'Ornus «Comunità nuova». I tre sacerdoti, insieme ai molti «preti di strada» che rappresentano quella che con felice espressione è stata definita «l'Italia civile dei Don», hanno speso la loro vita nell'interesse dei più deboli e della collettività, comunicando e promuovendo, con la loro attività, valori profondi di solidarietà e di aiuto. Le lauree «honoris causa» saranno conferite nell'ambito della cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico, in calendario il prossimo giovedì 4 dicembre.

L'artista è a Milano

Il Cav rende omaggio a Noa

Il Cav (Centro ambrosiano di aiuto alla vita) ha deciso di rendere omaggio alla cantante israeliana Noa che ha fatto del suo impegno artistico e della sua passione per la vita un'unica cosa. L'occasione del riconoscimento da parte del Cav sarà domani, alle ore 21 al teatro «Dal Verme», nella tappa milanese del tour dell'artista «Love Medicine». «Ho sempre fatto, e sempre farò, tutto il possibile per assicurare a ogni bambino un futuro migliore», ha scritto Noa recentemente sul suo blog.